

Comunicato stampa del Movimento Federalista Europeo sulla crisi del debito in Italia

13 Luglio 2011 - "Com'era prevedibile – afferma il Segretario nazionale del Movimento federalista europeo Franco Spoltore - anche l'Italia è entrata nel mirino della speculazione internazionale. Ma a causa del peso e della dimensione che ha ancora la sua economia essa non potrà contare molto sull'aiuto europeo ed internazionale per mettersi al riparo dal giudizio dei mercati internazionali. Se il fronte italiano della crisi non terrà, non solo l'euro, ma l'intero progetto europeo cadrà ed un ciclo storico si chiuderà.

Se l'Italia è dunque diventata, come ha titolato nei giorni scorsi il quotidiano La Repubblica, “l'ultimo campo di battaglia” per salvare l'euro e l'Europa, è però cruciale far luce non solo su come e con quali strumenti finanziari combattere, aspetto questo sul quale esiste già un'ampia gamma di proposte tecniche, ma soprattutto su qual è l'obiettivo strategico da perseguire: l'unità politica dell'Europa.

L'unità politica dell'Europa è del resto proprio quanto chiedono, consapevolmente o no, coloro i quali in questi giorni denunciano le contraddizioni di una moneta senza Stato, l'assenza di un'unione fiscale e di una politica economica europea, l'inadeguatezza delle risorse del bilancio europeo e la sua ri-nazionalizzazione.

In questo grave momento per l'Italia e per l'Europa – continua Spoltore - il Movimento federalista europeo ricorda dunque alle istituzioni, ai partiti politici, ai sindacati, alle forze imprenditoriali, ai movimenti della società civile che non ci sarà futuro per l'Italia al di fuori del rilancio dell'obiettivo della Federazione europea. Un obiettivo questo che oggi può essere perseguito solo a partire dall'iniziativa di un gruppo di paesi dell'Eurozona. A questo scopo il Movimento federalista europeo invita tutte le forze vive e responsabili della società ad aderire ai vari livelli alla Campagna per la Federazione europea.

Dall'altro lato, il Movimento federalista europeo invita queste stesse componenti a sostenere la nascita di un largo schieramento nazionale con uno sbocco europeo disposto a mobilitarsi su un'iniziativa dei cittadini europei (come previsto dall'art. 11 del Trattato di Lisbona), per raccogliere un milione di firme in almeno sette paesi europei. Questa iniziativa dovrebbe chiedere che l'Europa si doti dei mezzi finanziari e fiscali autonomi necessari per attuare un vero piano europeo a sostegno della crescita, dello sviluppo e dell'occupazione.